

MARTEDI
29 LUGLIO 1986

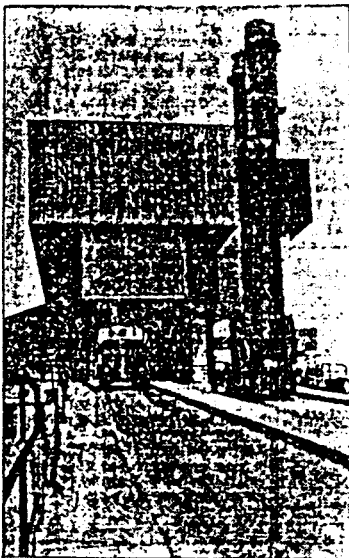
Mozione in consiglio comunale dopo la chiusura dell'inceneritore

Saranno usate nuove tecniche per smaltire i rifiuti urbani *Si punta alla selezione e al riciclaggio*

La situazione d'emergenza prodotta dalla chiusura dell'inceneritore di San Donnino sarà l'occasione per aprire una prospettiva nuova, diversa, allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di Firenze. È questo l'impegno che si è preso il consiglio comunale approvando l'ampia relazione svolta in apertura dall'assessore alla sicurezza sociale Paolo Bernabei e l'ordine del giorno proposto dalla maggioranza nella seduta straordinaria di ieri.

I capisaldi di questa nuova prospettiva saranno la selezione dei rifiuti, il riciclaggio ed il recupero, come del resto viene già indicato dal piano provinciale. Nel documento approvato nel salone del Dugento si legge che «nell'immediato il consiglio comunale dà mandato alla giunta di continuare, in accordo con gli altri comuni dell'area e di attuare i provvedimenti previsti per uscire dalla fase di emergenza» e «rivoce un ringraziamento a tutti quei comuni che pur sopportando nuovi disagi sul proprio territorio hanno contribuito ad alleggerire la pesante situazione creatasi a seguito della giusta chiusura dell'inceneritore di S. Donnino».

L'ordine del giorno prosegue sottolineando che gli interventi per l'immediato «vanno intesi come temporanei e transitori in attesa del varo definitivo del piano provinciale che comunque è necessario aggiornare in questa fase di transizione e soprattutto va accelerato nelle varie fasi realizzative». E ancora che sono necessarie ed urgenti nuove e più approfondite analisi per attuare un programma di bonifica e risanamento del territorio circostante l'ex inceneritore di San Donnino. A questo — prosegue il documento — si deve accompagnare il sollecito interessamento dell'Asnu per individuare, nell'area delcom-



L'esterno dell'inceneritore di San Donnino

prensorio fiorentino, nuove discariche anche di dimensioni ridotte.

Una linea, quella sintetizzata nel documento approvato in consiglio comunale che ovviamente non ha trovato concordi i gruppi di minoranza. Interventuti nel dibattito con toni che variavano dal disaccordo sulle singole scelte fatte e sulle proposte avanzate attualmente, alla critica pesante nei confronti dell'assessorato alla ambiente. Ma accanto alla polemica anche alcune indicazioni di come ci si può muovere appunto per trasformare l'emergenza in occasione per attrezzare la città, o meglio la metropoli, considerato che il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani non può essere affrontato se non in termini di comprensorio. Si è parlato di esperienze già sperimentate in altre città ed in altri paesi, di coinvolgimento sulle questioni dell'ambiente di organismi sociali estranei alle istituzioni, di rinnovamento degli schemi organizzativi della azienda per la raccolta dei rifiuti.

L'assessore Bernabei, nella sua relazione, ha ritracciato la storia della chiusura dell'inceneritore sottolineando il fatto che le indagini fatte sui territori circostanti l'impianto per vedere se c'era diossina erano state volute e commissionate proprio dall'amministrazione. Per quanto riguarda l'andamento dell'emergenza, Bernabei ha detto che esistono ancora difficoltà per creare un equilibrio nella situazione di emergenza. In particolare la questione dell'incenerimento, obbligatorio per legge, dei rifiuti ospedalieri dovrebbe essere risolta solo nei prossimi giorni con l'incontro tra gli amministratori fiorentini e quelli di Perugia che hanno dichiarato la propria disponibilità a «imprestare» il loro impianto di incenerimento.